

I MAESTRI UMBRI ed i grandi ARTISTI del 500

Il Perugino-(Pietro di Cristoforo Vannucci) 1445-1523 (78). Studiò ad Arezzo con Piero della Francesca (1), ed a Firenze alla scuola del Verrocchio. (Principali opere : Decorò la Cappella Sistina (Consegna delle chiavi a S. Pietro). Natività di Villa Albani a Roma – Madonna con Angeli e Santi (Louvre), le varie Madonne a Vienna, Uffizi e Vaticano. Sono del 1521 le ultime opere del Perugino, n° 2 affreschi visibili nella Chiesa di S. Maria Maggiore a Spello (2).

Il Pinturicchio-(Bernardino di Betto) 1454-1513 (59). Principali opere : Cappella Baglioni a Spello, la libreria Piccolomini a Siena, gli appartamenti Borgia in Vaticano. Commentando le sue opere l'Abate Lanzi ebbe a dire: " Il meglio di lui è al Duomo di Spello, "l'ottimo " a Siena."

Raffaello-1483-1520 (3)

Michelangelo-1475-1564 (3)

Vasari (Giorgio) 1511-1574 (63). Pittore – Architetto – Scrittore. Fu in pittura un seguace manierato e tronfio di Michelangelo e Raffaello. Feroce denigratore del Pinturicchio, nonostante non abbia mai visto la Cappella Baglioni da lui affrescata nel 1501. Il Vasari, come pittore, soltanto nelle decorazioni e ritratti si elevò sulle mediocrità. Noto per le "Vite di Pittori, Scultori ed Architetti", anche se abbonda di errori, preconcetti, incomprensioni, parzialità e lacune.

-
- 1- Dal quale assimila nuovi elementi sugli spazi prospettici ed il gusto per i vasti e luminosi paesaggi.
 - 2- Verso il 1500 la grande arte del Perugino declina. Le opere dell'ultimo ventennio, ripetitive e stanche oscureranno la sua fama.
 - 3- Dall'Accademia Raffaellesca, non meno che dal Barocchismo Michelangiolesco si fa partire la decadenza dell'Arte Italiana. Troppe opere di rapida e negligente maniera disseminarono per l'Italia nel suo nome gli allievi di Raffaello ripetendo fino alla noia i suoi schemi, troppe sdolcinate Madonne furono prodotte dalla Scuola Romana.

Francesco Mauri – 1500-1572 Letterato – Aurore dell'opera " Francesciadi "

.....
Più auguste mura s'ergono d'appresso
Già dette Ispello nell'etade antica
.....Sorse città cui sorte ebbe nemica,
ivi sepolte stan mole superbe
a cui fan velo le ruine e l'erbe.

**

Trovan, volgendo il suol spesso i bifolchi
Statue, colonne, vuoti avelli ed archi.
Onde talor sovra gli aperti solchi
Avvien che di stupor le ciglia inarchi.

.....

Consolidamento e restauro della Cappella Baglioni

Il progetto di consolidamento della Cappella fu elaborato dal CNR. I relativi lavori furono eseguiti nei primi mesi del 1975.

Il restauro degli affreschi diretto dall'Istituto Centrale di Restauro fu eseguito nel 1976/1977. All'equipe di restauro

su segnalazione di Giovanni Urbani fu assegnato il Premio Tecnico Scientifico "Zanotti-Bianco. A lavori ultimati la Cappella Baglioni venne riaperta alla presenza del Ministro Pedini.